



PROVINCIA DELLA SPEZIA

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.4“SPEZZINO”

ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**Relazione della Segreteria Tecnica ATO a
conclusione dei lavori del Comitato Ristretto**

Giugno 2005

1.	PREMESSA	3
2.	CONSUNTIVO DA INCASSI DA BOLLETTE ANNO 2004 SENZA CONGUAGLIO PRIMI 4 BIMESTRI	4
3.	CONSUNTIVO ATTESO A CONGUAGLIO 2004 CON TARIFFE DELIBERATE [DELIBERAZIONE A.ATO N.1/2004].....	5
3.1.	Considerazioni sul consuntivo 2004	7
4.	IPOSTESI DI ADEGUAMENTO	8
4.1.	Considerazioni generali.....	8
4.2.	Ipotesi di riconciliazione gettito 2004 e 2005.....	8
4.3.	Verifica di possibili effetti sulla manovra conseguenti ad una completa allocazione dell'utenza domestica	13
4.4.	Alcune considerazioni aggiuntive	13
5.	ADEGUAMENTO ARTICOLAZIONE TARIFFARIA USO MILITARE A SEGUITO DI ERRORE MATERIALE NELLA INDICAZIONE DEI MC NELLA PREVISIONE 2004 (STUDIO PER DELIBERAZIONE 31.05.04).....	15
6.	CREAZIONE DI UNA NUOVO USO RELATIVO ALLE UTENZE TIPO "ENTI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO"	16
7.	LE TARIFFE ADOTTATE	17
7.1.	L'utenza domestica.....	18
7.2.	L'utenza commerciale.....	19
7.3.	L'utenza agricola	20
7.4.	L'utenza industriale e artigianale	20
7.5.	Gli enti	21
7.6.	L'utenza militare	21
7.7.	L'utenza seconde case.....	21
8.	L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DELL'AREA NON ACAM.....	24
8.1.	Le tariffe adottate	24
9.	L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA TARIFFA	24
10.	IL FONDO DI SOLIDARIETÀ	26
11.	IL CONGUAGLIO TARIFFARIO PER IL 2004	26

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi del lavoro svolto dalla Segreteria Tecnica dell'Ambito Territoriale Ottimale della Spezia all'interno del Comitato Ristretto dei Sindaci e attraverso confronti e consultazioni con le associazioni sindacali, dei consumatori e di categoria.

Scopo del lavoro svolto era la verifica dei consuntivi relativi alla prima applicazione dell'articolazione tariffaria conseguente all'approvazione del Piano d'Ambito e la predisposizione di eventuali interventi correttivi là dove fossero emerse criticità significative affinché sia garantito comunque il criterio che l'aumento del costo del servizio sia ripartito sull'utenza con criteri di solidarietà ed equità sociale.

I dati usati a base del presente lavoro si riferiscono ai consuntivi 2004 e al resoconto conseguente all'applicazione al comprensorio dei 18 comuni gestiti da ACAM S.p.A. dell'articolazione tariffaria deliberata dall'Autorità d'Ambito a seguito dell'attuazione del Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato.

Infatti, come contenuto anche nell'accordo siglato in data 30.06.2004 fra Provincia della Spezia, Autorità ATO Spezzino, CGIL, CISL, UIL, CISAL, Federconsumatori, Adiconsum, Adoc, Assoutenti e Lega Consumatori, è stato ritenuto opportuno valutare attentamente gli effetti "reali" sugli utenti della nuova articolazione tariffaria connessa con il Piano d'Ambito approvato nel dicembre 2003, al fine di minimizzare e gestire i possibili conflitti conseguenti ad una operazione economica non semplice.

Il Metodo Normalizzato, con il quale viene costruito il Piano, stabilisce regole per la quantificazione del gettito tariffario complessivo, definendo anno per anno una Tariffa Media. Da tale tariffa media si passa all'applicazione al singolo utente attraverso l'articolazione come definita degli artt.13 e 14 della L.36/94 e dall'art.7 del D.M. 01.08.1996, mantenendo il gettito complessivo indicato dal Piano per ciascun anno.

In particolare l'articolazione è stata guidata dai seguenti criteri:

- l'uso domestico, considerato prioritario, deve essere privilegiato rispetto agli altri usi;
- gli sprechi dell'acqua devono essere disincentivati attraverso aumenti tariffari per i consumi elevati;
- deve essere introdotta una tariffa per garantire i consumi domestici essenziali (pari a 40 litri per abitante al giorno) come quantificati dall'UNESCO nell'anno internazionale dell'acqua, che ha visto la presentazione al Terzo Forum Mondiale sull'Acqua di Kyoto (marzo 2003) della Carta dell'Acqua degli Enti locali e dei cittadini alla quale ha aderito anche l'Autorità d'Ambito Spezzino;
- deve essere previsto un incremento tariffario per le seconde case per riequilibrare la distribuzione dei costi, in considerazione del fatto che l'impegno economico principale degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito è finalizzato ad un potenziamento delle infrastrutture proprio per soddisfare la richiesta di punta di servizio espressa da questa tipologia di utenza; a ciò deve essere aggiunto che tale tipologia di utenza, pur usufruendo della disponibilità del servizio per l'intero anno (infatti la disponibilità del servizio stesso è garantita 365 giorni all'anno), effettua un uso effettivo per pochi mesi con un consumo complessivo non elevato, ma concentrato principalmente nel periodo più critico per la risorsa;
- deve essere prevista la costituzione di un fondo sociale, per le famiglie meno abbienti e per iniziative di cooperazione, come percentuale derivante dal gettito tariffario; tale fondo sarà gestito dall'Autorità d'Ambito attraverso i Comuni;
- deve essere prevista un'articolazione territoriale transitoria (come prevista dalla L. 36/94 e meglio dettato nella Raccomandazione n.1/2001 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche) per tenere conto dei contesti dell'ATO caratterizzati da diverse modalità di

gestione e di computo della tariffa, sempre e comunque nell'ottica del conseguimento di una tariffa unica in tutto il territorio nel giro di 6 anni.

Per la modellazione si sono individuate le seguenti categorie di utenze in base all'uso:

- domestica,
- commerciale,
- agricola,
- industriale e artigianale,
- enti,
- militari,
- domestica seconde case.

Per ciascuna tipologia di utenza si sono identificati i seguenti scaglioni tariffari:

- quota fissa - corrispondente al vecchio nolo contatore,
- minimo essenziale - corrispondente al quantitativo minimo essenziale come definito dall'UNESCO, adottato solo per l'utenza domestica,
- consumo base - corrispondente al quantitativo necessario per un uso normale senza sprechi della risorsa acqua,
- prima eccedenza - quando si comincia a superare l'uso normale di "base" e quindi si deve intervenire attraverso un sistema disincentivante crescente con l'eccedenza,
- seconda eccedenza,
- terza eccedenza.

Dal dibattito che ha costruito il presente lavoro è emersa la necessità di sviluppare per l'utenza domestica una struttura che tenga conto dei componenti del nucleo familiare, per ovviare alla distorsione portata dal sistema disincentivante degli sprechi (scaglioni di consumo più elevati corrispondono a tariffa maggiore) che altrimenti comporterebbe una penalizzazione delle famiglie numerose.

Aspetto rilevante di tale articolazione per componente è il fatto che si tratta del primo esempio in Italia di una articolazione così attenta al cittadino.

La trattazione, per renderne rapida e agevole la lettura, è strutturata in modo schematico utilizzando tabelle riassuntive brevemente commentate.

La presenza di un gestore prevalente nel territorio dell'ATO, che dispone di un database completo ed articolato, ha permesso di sviluppare una serie di simulazioni molto precise e circostanziate per testare soluzioni di articolazione tariffaria che soddisfino contemporaneamente le indicazioni della Conferenza dei Rappresentanti dell'ATO, le richieste delle associazioni sindacali, dei consumatori e di categoria, e la necessità di garantire comunque una sostenibilità del Piano richiesta dalla normativa attraverso un gettito che copra i costi della gestione (costi operativi ed investimenti).

Pertanto su tale archivio sono state sviluppate valutazioni complete per estenderle all'intero territorio dell'Ambito per estrapolazione, prevedendo la possibilità di correttivi per situazioni particolari (utilizzando il fondo sociale previsto o il fondo per il funzionamento della Segreteria d'Ambito).

2. CONSUNTIVO DA INCASSI DA BOLLETTE ANNO 2004 SENZA CONGUAGLIO PRIMI 4 BIMESTRI

Nella tabella seguente sono riportati i dati al 31.12.2004 relativi a:

- il valore in euro dei ricavi conseguenti alle bollette emesse al 31.12.2004 relative all'esercizio 2004, considerando che la tariffa deliberata per il 2004 è stata applicata dal 01.09.2004 e

quindi sono stati fatturati con la nuova tariffa gli ultimi 2 bimestri 2004 e che il conguaglio dei primi 4 bimestri è stato effettuato solo per la quota fissa delle 2^a casa;

- il valore dei mc realmente erogati (da letture normalizzate all'anno);
- il numero di utenti serviti (relativo al servizio acquedottistico, in quanto non tutti hanno anche il servizio di fognatura e depurazione);
- il dettaglio dei ricavi da bollette emesse nel 2004.

Tali valori consuntivi sono paragonati con i dati di previsione utilizzati dall'A.ATO per la definizione dell'articolazione tariffaria nel 2004; sono quindi valutati gli scostamenti.

Tabella 1

	2004	prev.ATO	delta
ricavi da bollettazione [€]	26.264.478,65	31.191.151,34	- 4.926.672,69
mc erogati [mc]	23.652.804	22.619.763	1.033.041,40
utenti [num]	114.718	112.804	1.914

Dettaglio ricavi 2004 da bolletta [euro]

	EMESSI
Domestico res.: 1 comp.	6.291.273,83
Domestico res.: 2 comp.	3.031.841,81
Domestico res.: 3 comp.	1.529.415,69
Domestico res.: 4 comp.	1.003.501,39
Domestico res.: 5 comp.	265.518,41
Domesticores.: da 6 comp.	108.233,64
Seconda casa: Golfo-Riviera	2.247.019,01
Seconda casa: Val di Magra	316.556,46
Seconda casa: Val di Vara	67.676,40
Uso commerciale	3.215.949,89
Uso agricolo	246.801,72
Uso industriale/artigianale	1.430.702,81
Enti	1.700.184,11
Militare	4.809.803,48
Totale complessivo	26.264.478,65

3. CONSUNTIVO ATTESO A CONGUAGLIO 2004 CON TARIFFE DELIBERATE [DELIBERAZIONE A.ATO N.1/2004]

Operando una simulazione del gettito tariffario 2004 utilizzando i valori a consuntivo sui consumi reali di ciascun utente ed applicando la tariffa deliberata nel maggio 2004, si ottengono i valori attesi di gettito riportati in tabella 2, ove sono indicati anche gli scostamenti rispetto alle previsioni dello studio che aveva consentito di modulare l'articolazione tariffaria.

Tabella 2

CONSUNTIVO 2004 con tariffa ATO deliberata [Del. N.1 31/05/2004]

	VALORI DA STUDIO PER TARIFFA DELIBERATA			VALORI DI CONSUMI A CONSUNTIVO E GETTITO PREVISIONE ATTESO				
	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	Δ € P vs C	Δ % P vs C
domestico residente								
1 comp.	25.273	n.d.	n.d.	57.606	7.324.922	9.984.240,39		
2 comp.	26.205	n.d.	n.d.	17.343	2.987.512	3.054.837,59		
3 comp.	19.402	n.d.	n.d.	10.426	1.785.874	1.711.812,85		
4 comp.	10.995	n.d.	n.d.	5.707	1.159.514	1.047.912,52		
5 comp.	2.191	n.d.	n.d.	1.209	306.492	268.117,09		
6 comp. e oltre	437	n.d.	n.d.	352	121.362	112.746,16		
2^ casa								
Golfo-Riviera	13.120	n.d.	n.d.	7.503	519.048	3.061.482,01		
Val di Magra	2.727	n.d.	n.d.	1.502	93.850	465.312,54		
Val di Vara	1.409	n.d.	n.d.	457	26.278	111.044,94		
	101.311	15.027.448	18.886.926,98	102.105	14.324.852	19.817.506,09	930.579,11	4,93%
Commerciale								
commerciale	n.d.	n.d.	n.d.	8.275	2.334.220	3.967.785,08		
associazioni varie	n.d.	n.d.	n.d.	10	3.996	8.066,81		
	9.770	2.201.116	3.353.399,77	8.285	2.338.216	3.975.851,90	622.452,12	18,56%
Agricolo								
	n.d.	n.d.	n.d.	1.848	238.614	228.453,61		
Industriale/artigianale								
industriale/artigianale	n.d.	n.d.	n.d.	883	1.701.642	2.495.543,61		
cantieri edili	n.d.	n.d.	n.d.	52	6.576	7.439,24		
	891	1.479.968	2.112.913,03	935	1.708.218	2.502.982,84	390.069,81	18,46%
Enti								
	816	1.722.159	2.377.002,31	1.481	1.344.144	2.442.938,02	65.935,70	2,77%
Militare								
	16	2.189.072	4.460.909,24	64	3.698.760	4.747.788,40	286.879,16	6,43%
	112.804	22.619.763	31.191.151,34	114.718	23.652.804	33.715.520,85	2.524.369,51	8,09%

3.1. Considerazioni sul consuntivo 2004

Di seguito si riportano alcune considerazioni circa gli scostamenti che si sono verificati in sede di consuntivo rispetto a quanto preventivato, indicando anche quali sono gli elementi sensibili di criticità rilevati per poter ipotizzare alcune manovre di riconciliazione anche in ordine alle osservazioni emerse da alcune categorie di uso a seguito della prima applicazione della tariffa.

- MC EROGATI: si ha uno scostamento di circa 1 milione di mc in più rispetto a quanto preventivato, tale evenienza incide evidentemente sulla previsione di incassi; infatti la tariffa media di 1,361 sarebbe da applicare su 23,6 Mmc e non sui 22,6 Mmc previsti, con un delta positivo di circa 1,36 M€; da ciò deriva parte dello scostamento di incasso atteso rispetto alle previsioni
- USO DOMESTICO (comprensivo di 2^a casa in quanto l'individuazione delle utenze non residenti è stato solo parziale, come parziale è stata la risposta alle autodichiarazioni sul numero dei componenti per nucleo familiare): i dati elaborati mostrano la incompletezza della definizione dell'utenza stessa proprio a seguito della incompleta risposta alle autodichiarazioni; i "comportamenti" anomali rispetto alle attese sono quasi completamente contenuti nell'utenza "1 componente", mostrando come sia questa tipologia ad essere "inquinata" sia da seconde case (bassi consumi e quindi risparmio elevato nella spesa se imputati al domestico residente) sia da domestici residenti a componenti superiori a 1 (elevati consumi e quindi aumento elevato della spesa se computata con la tariffa 1 componente). Lo scostamento in più di gettito atteso di circa +930 k€ è molto probabilmente da imputare a tale non corretta assegnazione delle categorie di utenza.
- USO COMMERCIALE: anche in questo caso il gettito atteso, che si scosta in positivo rispetto al previsto (+620 k€), è in parte connesso al maggior consumo, in parte ad una non omogenea distribuzione dei consumi. Le analisi e le prove effettuate inducono a ritenere ragionevolmente la presenza di sottocategorie particolari all'interno dell'uso commerciale, pertanto una soluzione per una più equa redistribuzione degli aumenti all'interno dell'uso potrebbe essere data da una differente articolazione dell'ampiezza degli scaglioni tariffari o anche all'inserimento di sottoclassi con scaglioni tariffari diversificati.
- USO AGRICOLO (nello studio preventivo alla tariffa tali utenze erano state inserite nel campo commerciale): nei dati elaborati si osserva un doppio picco relativo agli utenti che hanno una significativa diminuzione della spesa (che rappresentano oltre il 45% dell'utenza di questa tipologia e che si riferisce ad un uso agricolo della risorsa non di tipo professionale e sostanzialmente legata ai bassi usi degli annessi agricoli - limitato al lavaggio attrezzi e uso personale dell'agricoltore "appassionato") e a quelli che hanno un aumento significativo (circa il 25%) connessi ad un uso più importante (piccola azienda agricola, presenza di animali, improprio uso irriguo. Anche in questo caso una redistribuzione delle fasce potrebbe portare ad un riequilibrio dei picchi.
- USO INDUSTRIALE/ARTIGIANALE: anche in questo caso oltre ad un aumento del gettito atteso (+390 k€) si osserva una distribuzione degli aumenti non omogenea; una redistribuzione delle ampiezze degli scaglioni potrebbe portare ad una migliore distribuzione dei dati.

4. IPOTESI DI ADEGUAMENTO

A seguito dell'esame del consuntivo relativo al gettito atteso al momento del conguaglio 2004, delle motivazioni di scostamento e delle principali criticità emerse nei confronti di alcuni usi, è stato svolto un capillare lavoro da parte della Segreteria Tecnica e dal Comitato ristretto, anche attraverso un fitto calendario di esame e confronto con associazioni di consumatori e di categoria, per proporre alcune possibili ipotesi di adeguamento dell'articolazione tariffaria che sarebbe possibile introdurre anche retroattivamente per il 2004 (non essendo ancora stato effettuato il conguaglio dei primi 4 bimestri 2004).

4.1. Considerazioni generali

Dal dibattito pubblico conseguente alla prima applicazione della nuova tariffa, sono emerse alcune criticità che hanno guidato nella verifica di ipotesi di miglioramento dell'impianto dell'articolazione tariffaria:

- opportunità di non aumentare la tariffa nel 2005 mantenendo il ricavo 2004 da ATO + il ricavo 2005 da ATO invariato nella sommatoria; infatti la "revisione" dell'articolazione si attuerà a metà del 2005 ed è ancora da effettuare il conguaglio 2004;
- risolvere alcune criticità sugli usi 2^a casa, industriale, commerciale ed agricolo; in particolare la quota fissa sulla 2^a casa, un'articolazione che renda meglio conto delle particolarità dell'utenza commerciale (che raccoglie usi molto disparati, dal negozio di abbigliamento alla pescheria, al forno) ed una più equa ripartizione dei costi in base all'uso per l'utenza industriale (elevato numero di utenti con riduzione di spesa) e agricola.

4.2. Ipotesi di riconciliazione gettito 2004 e 2005

Sono perciò state simulate alcune soluzioni considerando congiuntamente gli anni 2004 e 2005, in modo che si possa parlare di unica tariffa (non aumento per l'anno 2005) e che l'aumento atteso da Piano d'Ambito per il 2005 sia ripartito anche sul 2004 benchè si operi in assoluto una riduzione della tariffa (il maggior gettito atteso per il 2004 con la tariffa deliberata nel 2004 può essere utilmente adoperato per la riconciliazione del gettito 2004+2005).

Le operazioni effettuate, riassunte nelle Tabelle 3 e 4 per quanto attiene i valori di gettito e in Tabella A per quanto concerne l'articolazione tariffaria, consistono in:

- 2^a casa - riformulazione della quota fissa (che si dimezza circa rispetto a quella deliberata nel 2004). Nell'ottica dei punti 3, 5 e 7 dell'art.13¹ della L. 36/94 sono ancora applicate: una zonazione territoriale (definita sulla base dei principi di cui al cap. 7.7); un valore assoluto della contribuzione degli utenti non residenti che tenga conto del prevalente impegno in investimenti infrastrutturali legati proprio alla presenza di un elevato aumento dell'utenza nel periodo estivo connesso a tale tipologia d'uso (come definito anche nel Piano d'Ambito, ove la prevalenza degli investimenti di nuova realizzazione o potenziamento è effettuata per soddisfare le capacità di servizio nel periodo estivo – dimensionamento delle reti di acquedotto e fognarie,

¹ L.36/94 – Disposizioni in materia di risorse idriche
art.13 *Tariffa del servizio idrico*

[3] Il Ministro dei lavori pubblici elabora un metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento. La tariffa di riferimento è articolata per fasce di utenza e territoriali, anche con riferimento a particolari situazioni idrogeologiche ed in funzione del contenimento del consumo.

[5] La tariffa è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio idrico di cui all'art.11, comma 3.

[7] Nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonché per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito. Per conseguire obiettivi di equa redistribuzione dei costi sono ammesse maggiorazioni di tariffa per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali.

nonché taglia degli impianti di depurazione) e quindi per realizzare una “equa redistribuzione dei costi” (vedi anche cap.4.4).

Il nuovo sviluppo, teso a diminuire significativamente la tensione sulle utenze non residenti per ricondurre la spesa a valori più vicini all’utenza domestica residente (pur con le differenziazioni consentite dalla normativa), è il frutto di un processo di affinamento raggiunto anche attraverso incontri con le parti sociali e sindacali che hanno contribuito al dibattito teso alla individuazione di criticità e soluzioni.

- commercio ed industria – introduzione di due sottoclassi per ciascun uso, al fine di consentire una più equa distribuzione degli aumenti, riducendo il numero degli utenti interessati da elevate diminuzioni di spesa e di quelli viceversa sottoposti a forti aumenti di spesa. Nell’allegato 1 sono descritti i criteri e le modalità che hanno condotto alla suddivisione in due sottoclassi sulla base dei dati presenti nell’archivio del gestore; anche in questo caso con affinamenti conseguenti agli incontri di confronto tenuti con le varie associazioni di categoria.
- agricolo – riformulazione dell’ampiezza degli scaglioni (in mc/anno) per ottenere, anche in questo caso, una più equa variazione di spesa rispetto a quella sostenuta prima dell’introduzione della nuova tariffa ATO.

Tabella 3

IPOTESI adeguamento anno 2004

	VALORI DA STUDIO PER TARIFFA DELIBERATA			VALORI DI CONSUMI A CONSUNTIVO E GETTITO PREVISIONE ATTESO				
	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	Δ € P vs C	Δ % P vs C
domestico residente								
1 comp.	25.273	n.d.	n.d.	57.606	7.324.922	9.984.240,39		
2 comp.	26.205	n.d.	n.d.	17.343	2.987.512	3.054.837,59		
3 comp.	19.402	n.d.	n.d.	10.426	1.785.874	1.711.812,85		
4 comp.	10.995	n.d.	n.d.	5.707	1.159.514	1.047.912,52		
5 comp.	2.191	n.d.	n.d.	1.209	306.492	268.117,09		
6 comp. e oltre	437	n.d.	n.d.	352	121.362	112.746,16		
2^ casa								
Golfo-Riviera	13.120	n.d.	n.d.	7.503	519.048	2.088.012,78	q.f. ridotta	
Val di Magra	2.727	n.d.	n.d.	1.502	93.850	360.557,05	8,19	
Val di Vara	1.409	n.d.	n.d.	457	26.278	90.139,93	7,19	
	101.311	15.027.448	18.886.926,98	102.105	14.324.852	18.718.376,36	5,19	-0,89%
Commerciale								
commerciale	n.d.	n.d.	n.d.	8.275	2.334.220	3.475.281,28		
associazioni varie	n.d.	n.d.	n.d.	10	3.996	6.565,68		
	9.770	2.201.116	3.353.399,77	8.285	2.338.216	3.481.846,96		3,83%
Agricolo								
	n.d.	n.d.	n.d.	1.848	238.614	203.467,23		
Industriale/artigianale								
industriale/artigianale	n.d.	n.d.	n.d.	883	1.701.642	2.363.113,11		
cantieri edili	n.d.	n.d.	n.d.	52	6.576	6.458,24		
	891	1.479.968	2.112.913,03	935	1.708.218	2.369.571,35		12,15%
Enti								
	816	1.722.159	2.377.002,31	1.481	1.344.144	2.442.938,02		2,77%
Militare								
	16	2.189.072	4.460.909,24	64	3.698.760	4.796.876,56		7,53%
	112.804	22.619.763	31.191.151,34	114.718	23.652.804	32.013.076,48		2,64%

Tabella 4

IPOTESI adeguamento anno 2005

	VALORI DA STUDIO PER TARIFFA DELIBERATA			VALORI DI CONSUMI A CONSUNTIVO E GETTITO PREVISIONE ATTESO				
	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	N.UTENTI	MC EROGATI	GETTITO	Δ € P vs C	Δ % P vs C
domestico residente								
1 comp.	25.273	n.d.	n.d.	54.606	7.219.922	9.870.382,89		
2 comp.	26.205	n.d.	n.d.	17.343	2.987.512	3.054.837,59		
3 comp.	19.402	n.d.	n.d.	10.426	1.785.874	1.711.812,85		
4 comp.	10.995	n.d.	n.d.	5.707	1.159.514	1.047.912,52		
5 comp.	2.191	n.d.	n.d.	1.209	306.492	268.117,09		
6 comp. e oltre	437	n.d.	n.d.	352	121.362	112.746,16		
2^ casa								
Golfo-Riviera	13.120	n.d.	n.d.	10.503	624.048	2.501.233,90		
Val di Magra	2.727	n.d.	n.d.	1.502	93.850	360.557,05		
Val di Vara	1.409	n.d.	n.d.	457	26.278	90.139,93		
	101.311	15.027.448	20.133.464,16	102.105	14.324.852	19.017.739,98	(-1.115.724,18)	-5,54%
Commerciale								
commerciale	n.d.	n.d.	n.d.	8.275	2.334.220	3.475.281,28		
associazioni varie	n.d.	n.d.	n.d.	10	3.996	6.565,68		
	9.770	2.201.116	3.574.724,16	8.285	2.338.216	3.481.846,96	(-92.877,19)	-2,60%
Agricolo								
	n.d.	n.d.	n.d.	1.848	238.614	203.467,23		
Industriale/artigianale								
industriale/artigianale	n.d.	n.d.	n.d.	883	1.701.642	2.363.113,11		
cantieri edili	n.d.	n.d.	n.d.	52	6.576	6.458,24		
	891	1.479.968	2.252.365,30	935	1.708.218	2.369.571,35	117.206,06	5,20%
Enti								
	816	1.722.159	2.533.884,46	1.481	1.344.144	2.442.938,02	(-90.946,45)	-3,59%
Militare								
	16	2.189.072	4.755.329,25	64	3.698.760	5.113.470,41	358.141,16	7,53%
	112.804	22.619.763	33.249.767,33	114.718	23.652.804	32.629.033,96	(-620.733,37)	-1,87%

Articolazione tariffaria – tabella A NUOVA STRUTTURA PROPOSTA

		min.ess.	base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO domestico residente: 1 comp.	[da mc]	0	17	66	73	> 100	
	[a mc]	16	65	72	100		
ATO domestico residente: 2 comp.	[da mc]	0	33	111	137	> 200	
	[a mc]	32	110	136	200		
ATO domestico residente: 3 comp.	[da mc]	0	49	151	205	> 300	
	[a mc]	48	150	204	300		
ATO domestico residente: 4 comp.	[da mc]	0	65	191	273	> 400	
	[a mc]	64	190	272	400		
ATO domestico residente: 5 comp.	[da mc]	0	81	231	341	> 500	
	[a mc]	80	230	340	500		
ATO domestico residente: 6 comp.	[da mc]	0	97	271	409	> 600	
	[a mc]	96	270	408	600		
acq [euro/mc]		0,39	0,51	0,75	0,90	1,13	10,32
fog/dep [euro/mc]		0,40	0,41	0,51	0,77	0,99	

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese	valori da articolazione 01.01.04						
ATO seconda casa: Golfo-Riviera	[da mc]	0	36	69	> 100									
	[a mc]	35	68	100										
acq [euro/mc]		1,43	2,02	2,57	3,25	98,28	8,19	1,43	2,02	2,57	3,25	228,00	19,00	
fog/dep [euro/mc]		0,41	0,51	0,77	0,99			0,41	0,51	0,77	0,99			

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese	valori da articolazione 01.01.04					
ATO seconda casa: Val di Magra	[da mc]	0	36	69	> 100								
	[a mc]	35	68	100									
acq [euro/mc]		1,43	2,02	2,57	3,25	86,28	7,19	1,43	2,02	2,57	3,25	156,00	13,00
fog/dep [euro/mc]		0,41	0,51	0,77	0,99			0,41	0,51	0,77	0,99		

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese	valori da articolazione 01.01.04					
ATO seconda casa: Val di Vara	[da mc]	0	36	69	> 100								
	[a mc]	35	68	100									
acq [euro/mc]		1,43	2,02	2,57	3,25	62,28	5,19	1,43	2,02	2,57	3,25	108,00	9,00
fog/dep [euro/mc]		0,41	0,51	0,77	0,99			0,41	0,51	0,77	0,99		

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso agricolo	[da mc]	0	2001	4501	> 12000	
	[a mc]	2000	4500	12000		
acq [euro/mc]		0,68	1,00	1,10	1,35	10,32
fog/dep [euro/mc]						

valori da articolazione 01.01.04				
0	121	205	> 300	
120	204	300		
0,68	1,00	1,10	1,35	10,32

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso commerciale	[da mc]	0	61	111	> 140	
	[a mc]	60	110	140		
acq [euro/mc]		0,68	1,00	1,10	1,35	60,00
fog/dep [euro/mc]		0,44	0,53	0,80	1,00	20,00

valori da articolazione 01.01.04				
0	121	205	> 300	
120	204	300		
0,68	1,00	1,10	1,35	10,00
0,44	0,53	0,80	1,00	10,00

valore di discriminare fra le due tipologie [mc] = 150

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso commerciale	[da mc]	0	401	901	> 2800	
	[a mc]	400	900	2800		
acq [euro/mc]		0,68	1,00	1,10	1,35	10,00
fog/dep [euro/mc]		0,44	0,53	0,80	1,00	10,00

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso industriale/artigianale	[da mc]	0	11	31	> 90	
	[a mc]	10	30	90		
acq [euro/mc]		0,68	1,08	1,30	1,45	40,00
fog/dep [euro/mc]		0,44	0,52	0,80	1,00	20,00

valori da articolazione 01.01.04				
0	204	498	> 1002	
204	498	1002		
0,68	1,08	1,30	1,45	20,00
0,44	0,52	0,80	1,00	10,00

valore di discriminare fra le due tipologie [mc] = 95

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso industriale/artigianale	[da mc]	0	2001	4501	> 12000	
	[a mc]	2000	4500	12000		
acq [euro/mc]		0,68	1,08	1,30	1,45	20,00
fog/dep [euro/mc]		0,44	0,52	0,80	1,00	10,00

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso enti	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
acq [euro/mc]		0,68	0,74	0,90	1,13	20,00
fog/dep [euro/mc]		0,44	0,52	0,77	0,99	10,00

ANNO 2004						
		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso militare	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
acq [euro/mc]		0,90	1,00	1,10	1,15	40,00
fog/dep [euro/mc]		0,70	0,80	1,00	1,32	10,00

valori da articolazione 01.01.04				
1,00	1,05	1,45	1,90	40,00
0,70	0,80	1,26	1,80	10,00

ANNO 2005						
		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO uso militare	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
acq [euro/mc]		0,96	1,07	1,17	1,23	42,64
fog/dep [euro/mc]		0,75	0,85	1,07	1,41	10,66

aumento del 6,6% nel 2005

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
ATO Enti ed Associazioni senza fini di lucro	[da mc]	0	271	409	> 600	
	[a mc]	270	408	600		
acq [euro/mc]		0,51	0,75	0,90	1,13	10,32
fog/dep [euro/mc]		0,41	0,51	0,77	0,99	

NUOVO USO

4.3. Verifica di possibili effetti sulla manovra conseguenti ad una completa allocazione dell'utenza domestica

Al fine di testare la combinazione della manovra di riconciliazione con l'attività che dovrà comunque essere impostata di completamento della "corretta" allocazione per tipologia delle utenze domestiche ("numero componenti" e "non residenti") è stata verificata anche l'incidenza dello spostamento delle utenze attualmente non correttamente allocate (cioè delle utenze attribuite come "domestico residente 1 componente" in mancanza di autodichiarazione), effettuando una ripartizione come da dati ISTAT; una quota parte delle utenze "1 comp" sono state necessariamente computate come non residenti (sono le circa 8.000 che attualmente mancano):

Tabella 5

DA CONSUNTIVO 2004

domestico residente	N.UTENTI	GETTITO
1 comp. (senza lavascale)	57.606	9.984.240
2 comp.	17.343	3.054.838
3 comp.	10.426	1.711.813
4 comp.	5.707	1.047.913
5 comp.	1.209	268.117
6 comp. e oltre	352	112.746
	92.643,00	16.179.666,60

2004 CORRETTO CON NUMERI ISTAT

domestico residente		
1 comp. (senza lavascale)	25.273	4.216.028,03
2 comp.	26.205	4.445.479,01
3 comp.	19.402	3.059.441,66
4 comp.	10.995	1.947.421,26
5 comp.	2.191	471.651,43
6 comp. e oltre	437	137.131,29
	84.503	14.277.152,68
passaggi in 2^a casa	8.140	1.895.538,96
totale da corretta allocazione	92.643	16.172.691,64

Utilizzando i valori medi di gettito per utente 2^a casa come da ipotesi proposta, si vede che sostanzialmente il gettito totale rimane invariato anche con lo spostamento delle utenze da domestico a 2^a casa e contestualmente corretta allocazione del numero dei componenti.

4.4. Alcune considerazioni aggiuntive

La messa a punta del presente documento e la discussione emersa sia in sede di Comitato Ristretto ATO che con le associazioni dei consumatori e di categoria, hanno condotto alla individuazione di alcuni elementi di possibile valutazione aggiuntiva che, per completezza, si riportano di seguito.

Risoluzione di alcune punte di aumenti limitate ad un numero percentualmente basso di utenti:

- possibile trasferimento di alcune tipologie di attività oggi inserite nei commerciali in un uso industriale/artigianale e viceversa;
- sollecito da parte del gestore alle utenze “domestico residente” al fine di dichiarare il numero dei componenti per riportare le punte di “1 componente” ad una distribuzione più accettabile;
- incrocio dei dbase utenti del gestore con quelli delle anagrafe dei comuni per completare il punto precedente e per individuare le utenze 2^a casa non ancora dichiarate;
- campagna per la separazione dei contatori condominiali per correggere le anomalie oggi riscontrabili su “2 componenti” (i contatori condominiali “multiutente” tengono conto del numero delle famiglie servite, attribuendo a ciascuna un numero medio di componenti pari a 2).

Stima di quanto dovrebbe essere il contributo per ogni singolo utente (indipendentemente dalla tipologia d’uso) per la copertura di quelli che possono essere considerati i costi “fissi” del servizio (cioè non strettamente connessi alla produzione del “mc d’acqua”, ma tenendo conto della struttura gestionale che comunque deve essere presente per tutto l’anno); si avrebbe una spesa per utente di 260 euro/anno così calcolata:

Tabella 6

anno 2004 da Piano ATO [euro migliaia]

costi operativi	20.857
- energia elettrica	- 4.325
- altre materie	- 1.788
- smaltimento fanghi	- 850
+ ammortamenti	7.825
+ remunerazione del capitale	8.089
totale costi fissi	29.808

per 114.718 utenti [euro/utente] **260**

La medesima valutazione totale media, distribuita sulle varie tipologie d’uso utilizzando come driver di costo il volume erogato complessivamente per un dato uso rispetto al totale e dividendo la quota parte risultante dei costi fissi per il relativo numero di utenti fornisce il seguente risultato:

Tabella 7

uso	% su volume erogato	costi fissi [euro/utente]
domestico	61%	177
commerciale	10%	356
agricolo	1%	163
industria/artigianato	7%	2.302
enti	6%	1.144
militare	16%	72.833

Tale informazione aggiuntiva è stata anche utilizzata per effettuare una valutazione della “sostenibilità” della quota fissa applicata alle utenze 2^a casa, tenendo conto di un consumo base di 35 mc anno, che porterebbe ad una spesa massima di 162,66 €/anno (zona Golfo-Riviera di cui al cap.4.2).

5. Adeguamento articolazione tariffaria uso militare a seguito di errore materiale nella indicazione dei mc nella previsione 2004 (studio per deliberazione 31.05.04)

Nella predisposizione dello studio che ha condotto alla proposta di articolazione tariffaria, poi deliberata in data 31.05.04, è stato introdotto un dato che porterebbe ad un aumento del gettito dell'utenza "uso militare" pari al 96% rispetto al 22% deciso dall'A.ATO sulla base delle simulazioni a suo tempo effettuate.

Infatti, mentre il gettito dell'utenza militare era stato correttamente inserito (pari a € 3.664.032 per il 2003), erano stati computati solo 2.189.072 mc contro i 3.906.376 (sempre relativamente al 2003); tale errore materiale ha comportato di suddividere il gettito per un numero minore di mc (che genera quindi una tariffa a mc per il 2003 più alto del reale) e quindi articolare l'aumento (deciso del 22%, pari a circa € 800.000) sempre su un numero minore di mc.

Procedere senza riconciliare i numeri erroneamente introdotti, porterebbe ad un aumento della spesa per l'uso militare (di fatto in capo ad un unico soggetto) pari a circa 3.5 M€ (che corrisponde ad un aumento della spesa pari al 96%), con un gettito di ricavo non conforme a quanto deliberato dall'A.ATO.

Sono quindi state riformulate le tariffe dell'uso militare nell'ottica di mantenere l'aumento complessivo per il 2004 ancora pari al 22%, incrementato del 6,6% nel 2005.

La nuova articolazione tariffaria applicata per il 2004 sarebbe la seguente:

	da mc	a mc	acqua	fog	dep
Quota fissa			40,000	5,000	5,000
Consumo base	0	120	0,900	0,350	0,350
1 eccedenza	121	204	1,000	0,400	0,400
2 eccedenza	205	300	1,100	0,500	0,500
3 eccedenza	oltre	300	1,150	0,660	0,660

mentre quella deliberata precedentemente è:

	da mc	a mc	acqua	fog	dep
Quota fissa			40,000	5,000	5,000
Consumo base	0	120	1,000	0,350	0,350
1 eccedenza	121	204	1,050	0,400	0,400
2 eccedenza	205	300	1,450	0,630	0,630
3 eccedenza	oltre	300	1,900	0,900	0,900

Tale correzione non incide sul gettito atteso per il Piano d'Ambito, pertanto dalla correzione non si hanno effetti sugli altri usi.

Infatti il valore del gettito atteso dall'utenza militare è ancora rispettato, cioè pari a quello introdotto nello studio, solamente che viene raggiunto attraverso la contribuzione di un volume di metri cubi correttamente calcolato.

6. CREAZIONE DI UNA NUOVO USO RELATIVO ALLE UTENZE TIPO “ENTI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO”

A seguito di segnalazioni da parte di particolari utenze relative ad associazioni con attività nel sociale (sia esso sportivo, culturale o propriamente sociale) è stato individuato un nuovo uso specifico relativo ad enti ed associazioni senza fini di lucro.

La definizione delle caratteristiche che devono essere possedute per essere inseriti all'interno di tale nuovo uso sarà effettuata basandosi sui provvedimenti normativi di settore (onlus, associazionismo, senza fini di lucro, cooperazione sociale, ecc.), certificati attraverso gli statuti o gli atti costitutivi di detti enti ed associazioni.

La tariffa applicata sarà quella più vantaggiosa di tutto il prospetto dell'articolazione tariffaria, e cioè la tariffa applicata al “domestico residente con 6 o più componenti”.

7. LE TARIFFE ADOTTATE

Le osservazioni derivanti dal consuntivo 2004 e le simulazioni effettuate per giungere ad una proposta che soddisfacesse in modo idoneo le criticità emerse dalla prima applicazione della tariffa hanno condotto alla adozione di una articolazione tariffaria basata sui seguenti principi:

- quota fissa;
- fascia minimo essenziale per gli utenti domestici;
- tariffe crescenti con il crescere dei consumi;
- tariffe differenziate in ragione delle categorie, puntando ad agevolare gli utenti domestici, gli enti e gli esercizi commerciali.

Le tariffe espresse in euro/mc variano in ragione delle categorie di utenza e di scaglione, come riportato nelle tabelle dei capitoli seguenti. La tariffa relativa alla quota fissa è indicata in euro/anno per utenza.

7.1. L'utenza domestica

L'implementazione del database del gestore prevalente ACAM Acque ha permesso di definire la tariffa unitaria a mc per le diverse composizioni numeriche dei nuclei familiari e per i vari scaglioni di consumo.

La struttura dell'articolazione si sviluppa come nella tabella seguente, dove gli scaglioni di consumo sono riferiti al singolo componente e quindi moltiplicati per il numero dei componenti del nucleo familiare.

L'articolazione prevede una tariffa "minimo essenziale" basata sui circa 40 l/giorno per abitante, ed una "tariffa base" che si estende fino al valore ritenuto necessario per un corretto utilizzo per usi strettamente domestici senza sprechi (dati da bibliografia verificati con valori medi dell'utenza ACAM Acque ricadente nelle varie tipologie di numero componente). Tale valore per l'utente singolo è di 65 mc/anno (circa 180 l/giorno); con il secondo componente si aumenta di 45 mc/anno (circa 120 l/giorno) giungendo a 110 mc/anno (l'utente singolo presenta una serie di consumi necessari dei quali di fatto beneficia ogni componente aggiuntivo); dal terzo componente in poi si aggiungono 40 mc/anno (circa 110 l/giorno).

Tabella 8: struttura dell'articolazione tariffaria utenza domestica per numero componenti del nucleo familiare

1 componente	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	16
Consumo base	17	65	17	65
1 eccedenza	66	72	66	72
2 eccedenza	73	100	73	100
3 eccedenza	oltre	100	oltre	100
2 componenti	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	32
Consumo base	17	55	33	110
1 eccedenza	56	68	111	136
2 eccedenza	69	100	137	200
3 eccedenza	oltre	100	oltre	200
3 componenti	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	48
Consumo base	17	50	49	150
1 eccedenza	51	68	151	204
2 eccedenza	69	100	205	300
3 eccedenza	oltre	100	oltre	300
4 componenti	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	64
Consumo base	17	47,5	65	190
1 eccedenza	48,5	68	191	272
2 eccedenza	69	100	273	400
3 eccedenza	oltre	100	oltre	400
5 componenti	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	80
Consumo base	17	46	81	230
1 eccedenza	47	68	231	340
2 eccedenza	69	100	341	500
3 eccedenza	oltre	100	oltre	500
6 componenti	scaglioni mc/anno		scaglioni mc/anno	
Quota fissa				
Minimo essenziale	0	16	0	96
Consumo base	17	45	97	270
1 eccedenza	46	68	271	408
2 eccedenza	69	100	409	600
3 eccedenza	oltre	100	oltre	600

La tabella seguente riporta l'articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza, ove il riferimento allo scaglione (mc) è quello espresso nella tabella precedente.

Tabella 9: articolazione tariffaria utenza domestica

		min.ess.	base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
domestico residente: 1 comp.	[da mc]	0	17	66	73	> 100	
	[a mc]	16	65	72	100		
domestico residente: 2 comp.	[da mc]	0	33	111	137	> 200	
	[a mc]	32	110	136	200		
domestico residente: 3 comp.	[da mc]	0	49	151	205	> 300	
	[a mc]	48	150	204	300		
domestico residente: 4 comp.	[da mc]	0	65	191	273	> 400	
	[a mc]	64	190	272	400		
domestico residente: 5 comp.	[da mc]	0	81	231	341	> 500	
	[a mc]	80	230	340	500		
domestico residente: 6 comp.	[da mc]	0	97	271	409	> 600	
	[a mc]	96	270	408	600		
acquedotto [euro/mc]		0,3895	0,5080	0,7540	0,9000	1,1300	10,3200
fognatura [euro/mc]		0,2000	0,2045	0,2560	0,3850	0,4950	
depurazione [euro/mc]		0,2000	0,2045	0,2560	0,3850	0,4950	

7.2. L'utenza commerciale

Per effettuare un affinamento della tariffa applicata alle tipologie comprese nell'uso commerciale, è stato provveduto ad effettuare un'analisi del volume complessivo annuo utilizzato rapportato al numero di utenti interessati.

Le simulazioni, effettuate anche sulla base delle risultanze degli incontri con le associazioni di categoria, hanno condotto a ritenere che la soluzione che meglio risolve le incongruenze e criticità rilevate nella prima applicazione della tariffa ATO debba prevedere la realizzazione di due sotto-usi definiti sulla base del volume complessivo annuo utilizzato dall'utenza.

Il volume discriminante fra le due sotto-classi d'uso che meglio risponde ad una equa ripartizione dei costi è pari a 150 mc/anno. Pertanto avremo due articolazioni rispettivamente per consumi < 150 mc/anno e > 150 mc/anno.

Il passaggio da una sotto-classe all'altra non avverrà dinamicamente in corso d'anno, ma sarà effettuato ad ogni inizio anno sulla base del consuntivo dell'anno precedente.

La tabella seguente riporta l'articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 10: articolazione tariffaria utenza commerciale

fino a 150 mc/anno		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso commerciale	[da mc]	0	61	111	> 140	
	[a mc]	60	110	140		
acquedotto [euro/mc]		0,6770	0,9970	1,1000	1,3500	60,0000
fognatura [euro/mc]		0,2200	0,2660	0,4000	0,5000	10,0000
depurazione [euro/mc]		0,2200	0,2660	0,4000	0,5000	10,0000

oltre 150 mc/anno		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso commerciale	[da mc]	0	401	901	> 2800	
	[a mc]	400	900	2800		
acquedotto [euro/mc]		0,6770	0,9970	1,1000	1,3500	10,0000
fognatura [euro/mc]		0,2200	0,2660	0,4000	0,5000	5,0000
depurazione [euro/mc]		0,2200	0,2660	0,4000	0,5000	5,0000

7.3. L'utenza agricola

Si tratta di una tipologia poco rappresentata nelle aree servite da ACAM Acque e strettamente connessa ad un uso molto limitato e non irriguo estensivo come vorrebbe l'accezione del termine. D'altra parte non è pensabile utilizzare il sistema acquedottistico idropotabile per un estensivo utilizzo irriguo per il quale sono richieste qualità d'acqua e servizio di caratteristiche inferiori e meno onerose a fronte di necessità di notevoli volumi (a tale scopo sono previsti o comunque da prevedere appositi acquedotti irrigui, come peraltro stabilito anche dalla normativa di settore).

La stessa tipologia di utenza può essere utilizzata per allevamento quando esso non si configuri come un'attività industriale/artigianale.

Tale tipologia non prevede una restituzione in fognatura.

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 11: articolazione tariffaria utenza agricola

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso agricolo	[da mc]	0	2001	4501	> 12000	
	[a mc]	2000	4500	12000		
acquedotto [euro/mc]		0,6770	0,9970	1,1000	1,3500	10,3200
fognatura [euro/mc]						
depurazione [euro/mc]						

7.4. L'utenza industriale e artigianale

Come per l'uso commerciale, anche in questo caso la necessità di ottenere una più equa ripartizione dei costi ha indotto ad individuare due sotto-classes d'uso discriminate sulla base di un valore di consumo annuo. In questo caso il volume discriminante è pari a 95 mc/anno. Pertanto avremo due articolazioni rispettivamente per consumi < 95 mc/anno e > 95 mc/anno.

Il passaggio da una sotto-classe all'altra non avverrà dinamicamente in corso d'anno, ma sarà effettuato ad ogni inizio anno sulla base del consuntivo dell'anno precedente.

La tabella seguente riporta l'articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 12: articolazione tariffaria utenza industriale e artigianale

fino a 95 mc/anno		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso industriale/artigianale	[da mc]	0	11	31	> 90	
	[a mc]	10	30	90		
acquedotto [euro/mc]		0,6760	1,0800	1,3000	1,4500	40,0000
fognatura [euro/mc]		0,2200	0,2600	0,4000	0,5000	10,0000
depurazione [euro/mc]		0,2200	0,2600	0,4000	0,5000	10,0000

oltre 95 mc/anno		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso industriale/artigianale	[da mc]	0	2001	4501	> 12000	
	[a mc]	2000	4500	12000		
acquedotto [euro/mc]		0,6760	1,0800	1,3000	1,4500	20,0000
fognatura [euro/mc]		0,2200	0,2600	0,4000	0,5000	5,0000
depurazione [euro/mc]		0,2200	0,2600	0,4000	0,5000	5,0000

7.5. Gli enti

La tabella seguente riporta l'articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 13: articolazione tariffaria enti

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso enti	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
	acquedotto [euro/mc]	0,6770	0,7400	0,9000	1,1300	20,0000
	fognatura [euro/mc]	0,2200	0,2600	0,3850	0,4950	5,0000
	depurazione [euro/mc]	0,2200	0,2600	0,3850	0,4950	5,0000

7.6. L'utenza militare

L'utenza militare rappresenta una peculiarità principalmente del comune della Spezia, e in minima parte dei comuni di Lerici e Portovenere; comprende le grandi utenze a servizio dei plessi della Marina Militare per un uso promiscuo, principalmente di tipo industriale e in misura minore domestico non differenziato (mancanza dei contatori di singola utenza).

La tariffa è stata riformulata per correggere l'errore materiale di cui al cap.5.

La tabella seguente riporta l'articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza relativamente all'anno 2004; per l'anno 2005 ogni voce economica dell'articolazione è aumentata del 6,6% (5% previsto dalla progressione tariffaria del Piano d'Ambito + 1,6% di inflazione programmata).

Tabella 14: articolazione tariffaria utenti militari

		ANNO 2004				
		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso militare	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
	acquedotto [euro/mc]	0,9000	1,0000	1,1000	1,1500	40,0000
	fognatura [euro/mc]	0,3500	0,4000	0,5000	0,6600	5,0000
	depurazione [euro/mc]	0,3500	0,4000	0,5000	0,6600	5,0000

		ANNO 2005				
		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno
uso militare	[da mc]	0	121	205	> 300	
	[a mc]	120	204	300		
	acquedotto [euro/mc]	0,9594	1,0660	1,1726	1,2259	42,6400
	fognatura [euro/mc]	0,3731	0,4264	0,5330	0,7036	5,3300
	depurazione [euro/mc]	0,3731	0,4264	0,5330	0,7036	5,3300

7.7. L'utenza seconde case

La tipologia utenza "seconde case" comprende le utenze di abitazioni utilizzate in modo discontinuo durante l'anno e sostanzialmente a fini di vacanza.

L'articolazione è quella comune agli altri usi diversi dal domestico salvo la presenza di una quota fissa più elevata per garantire, nell'ottica di una più equa ripartizione dei costi, un valore assoluto della contribuzione degli utenti non residenti che tenga conto del prevalente impegno in investimenti infrastrutturali legati proprio alla presenza di un elevato aumento dell'utenza nel

periodo estivo connesso a tale tipologia d'uso (come definito anche nel Piano d'Ambito, ove la prevalenza degli investimenti di nuova realizzazione o potenziamento è effettuata per soddisfare le capacità di servizio nel periodo estivo – dimensionamento delle reti di acquedotto e fognarie, nonché taglia degli impianti di depurazione).

Il valore maggiore della quota fissa sottolinea anche l'aspetto che tale utenza, pur usufruendo della disponibilità del servizio per l'intero anno (infatti la disponibilità del servizio stesso è garantita 365 giorni all'anno e quindi il gestore deve garantire questa funzionalità attraverso una adeguata struttura impiantistica e di personale attiva in tutto l'arco dell'anno), effettuano un utilizzo effettivo per pochi mesi con un consumo complessivo concentrato principalmente nel periodo più critico per la risorsa.

Il prezzo unitario della fornitura d'acquedotto a mc risulta circa doppio di quello per uso domestico per disincentivare significativamente lo spreco della risorsa proprio nel periodo estivo più critico.

Tabella 15: articolazione tariffaria utenza seconde case

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese
seconda casa: Golfo-Riviera	[da mc]	0	36	69	> 100		
	[a mc]	35	68	100			
acquedotto [euro/mc]		1,4250	2,0200	2,5700	3,2500	98,2800	8,1900
fognatura [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		
depurazione [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese
seconda casa: Val di Magra	[da mc]	0	36	69	> 100		
	[a mc]	35	68	100			
acquedotto [euro/mc]		1,4250	2,0200	2,5700	3,2500	86,2800	7,1900
fognatura [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		
depurazione [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		

		base	1 ecc	2 ecc	3 ecc	q.f./anno	q.f./mese
seconda casa: Val di Vara	[da mc]	0	36	69	> 100		
	[a mc]	35	68	100			
acquedotto [euro/mc]		1,4250	2,0200	2,5700	3,2500	62,2800	5,1900
fognatura [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		
depurazione [euro/mc]		0,2045	0,2560	0,3850	0,4950		

E' stata prevista un'articolazione territoriale della quota fissa, prevedendo tre fasce differenziate per tutelare e favorire lo sviluppo del turismo nelle zone interne della provincia, dove la tipologia seconda casa rappresenta anche un normale utilizzo di ex-residenti spostatisi per questioni di lavoro (risiedono in altro comune durante il periodo lavorativo della settimana e nella seconda casa nel fine settimana).

Per definire come sviluppare l'articolazione della quota fissa in fasce è stato fatto riferimento al "valore immobiliare" (bassi valori immobiliari sono collegati ad una più bassa appetibilità turistica). Dalle tabelle pubblicate dall'Agenzia del Territorio (disponibili sul sito web www.agenziaterritorio.it) per il primo semestre 2003 è stata considerata la tipologia "fabbricati non intensivi" in condizione "normale", che rappresenta sufficientemente la media delle case per vacanze. Per ciascun comune è quindi stato estratto il valore massimo del prezzo a mq (i valori minimi si allineano tutti all'incirca sul medesimo valore, non rappresentando la reale disparità "turistica" dei vari territori), come riportato di seguito:

Tabella 16: valore immobiliare massimo per "fabbricati non intensivi" in condizioni normali

	euro/mq	
Rocchetta di Vara	800,00	
Zignago	800,00	
Calice al Cornoviglio	850,00	
Carro	850,00	5.648 abitazioni:
Carrodano	850,00	
Maissana	850,00	
Beverino	900,00	
Borghetto di Vara	900,00	
Sesta Godano	900,00	
Brugnato	950,00	
Pignone	975,00	
Riccò del Golfo	1.000,00	
Varese Ligure	1.000,00	
-----	-----	
Arcola	1.100,00	
Follo	1.200,00	
Bolano	1.250,00	3.038 abitazioni:
Santo Stefano di Magra	1.250,00	
Vezzano Ligure	1.250,00	
Castelnuovo Magra	1.300,00	
Ortonovo	1.300,00	
-----	-----	
Sarzana	1.900,00	
La Spezia	2.150,00	
Ameglia	2.300,00	
Framura	2.400,00	
Deiva Marina	2.800,00	
Levanto	3.300,00	16.030 abitazioni:
Riomaggiore	3.500,00	
Vernazza	3.500,00	
Bonassola	3.600,00	
Monterosso al Mare	3.600,00	
Lerici	3.700,00	
Portovenere	3.800,00	

Fabbricato non intensivo = Fabbricato di tipologia civile: complesso edilizio a destinazione residenziale con incidenza significativa dei costi relativi alle opere di finitura (pavimenti, rivestimenti, infissi, accessori impiantistici). Generalmente ha caratteri distributivi razionali, livello architettonico buono. E' un edificio ubicato generalmente in zone residenziali, con abitazioni inquadrato nella categoria catastale A/2, corrispondente alla R/1 del nuovo Quadro Generale delle Categorie di cui al D.P.R. 138/98, caratterizzate da ottima esposizione prevalente, grado di rifinitura tra il ricco e l'ordinario, media ampiezza dei vani, completezza di impianti tecnologici e dotazione di almeno due servizi igienici. Non è determinante la presenza o meno dell'alloggio del portiere nell'edificio. Sono compatibili con la categoria anche quelle unità immobiliari di consistenza inferiore a quella propria delle abitazioni di tipo civile a quelle appartenenti ai fabbricati a schiera, con caratteristiche costruttive, tecnologiche, di rifinitura e dotazioni proprie della categoria. E' ammessa nel fabbricato la compresenza di autorimesse o box auto e quella di unità immobiliari a destinazione commerciale (negozi, magazzini, laboratori, istituti di credito e assicurazioni) (circ. 5 del 14.3.1992 D.C. Catasto e nota C/11022 del 24. maggio 1994).

Sono state quindi individuate le tre fasce sulla base del valore immobiliare:

- comuni con valore immobiliare di riferimento uguale o inferiore a 1.000 euro – dai dati ISTAT si tratterebbe di 5.648 abitazioni; per tali comuni la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 5,19 al mese.
- comuni con valore immobiliare compreso fra 1.000 euro e 1.500 euro – 3.038 abitazioni; la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 7,19 al mese.
- comuni con valore immobiliare maggiore di 1.500 euro – 16.030 abitazioni; la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 8,19 al mese.

La suddivisione operata ben rappresenta la zonizzazione del territorio dal punto di vista delle peculiarità sopra riportate relative alla differente vocazione turistica e all'uso delle seconde case (più o meno propriamente come case di vacanza).

8. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DELL'AREA NON ACAM

Estendendo le considerazioni svolte sui dati del gestore ACAM Acque è stato possibile quantificare anche il contributo dell'utenza nell'area non ACAM Acque tale da consentire il bilanciamento del gettito tariffario al fine del conseguimento della copertura dei costi del Piano ATO approvato.

Nell'area non ACAM Acque si sono prese in considerazione solo 2 categorie di utenza: domestica e commerciale. Il numero delle utenze di altro tipo è infatti modesto e gli effetti tariffari globali sono trascurabili.

Questa considerazione assume ancora maggior significato tenendo conto della mancanza di dati dettagliati per ciascun comune singolo dei 14 dell'area non ACAM Acque.

8.1. Le tariffe adottate

Le tariffe adottate per l'area non ACAM Acque sono le medesime di quelle adottate nell'area ACAM Acque come illustrate in tabella 8.

Anche l'articolazione degli scaglioni rimane la medesima:

utenza domestica : tabelle 8 e 9;

utenza commerciale : tabella 10.

Per le utenze relative ad altri usi si applicheranno le tabelle corrispondenti.

9. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA TARIFFA

Relativamente alla problematica concernente le disparità tariffarie dei vari comuni precedentemente all'attuazione del Piano d'Ambito ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Conferenza dei Rappresentanti dell'ATO esiste uno specifico criterio definito nella Raccomandazione n.1/2001 "Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa" emessa dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche.

In particolare tale documento definisce alcune grandezze che permettono di confrontare l'effetto dell'aumento tariffario per aree con diversa tariffa di partenza (tariffa al 2003 dei diversi gestori) e quindi inserire un'articolazione territoriale transitoria, durante la quale si avrà un progressivo avvicinamento delle tariffe più basse a quelle di Piano in un periodo di 3 o 6 anni.

Il sistema definisce quindi dei limiti di incremento tariffario sulla base della differenza fra la tariffa unitaria vigente e quella che sarà prevista dal Piano (Metodo Normalizzato).

Gli incrementi tariffari del primo anno, calcolati secondo la metodica indicata dal COVIRI, sono variabili comune per comune secondo la seguente tabella:

Tabella 17: valori degli aumenti per comuni interessati dall'articolazione tariffaria transitoria

Comune	PB ₀	I	t articolazione	S ₃	S ₆	aumento tariffa media unitaria	nuova tariffa a forfait
	[euro/mc]	%		[euro/mc]	[euro/mc]	[euro/mc]	[euro]
Bolano		0,0%	6 anni				
Borghetto di Vara	0,66	65,2%	6 anni	0,45	0,63	0,10	
Brugnato	0,75	74,2%	6 anni	0,36	0,54	0,09	
Carro	0,52	51,8%	6 anni	0,59	0,76	0,13	
Carrodano	0,79	78,0%	6 anni	0,33	0,50	0,08	
Deiva Marina	0,61	60,1%	6 anni	0,51	0,68	0,11	55,73
Maissana	0,34	34,2%	6 anni	0,77	0,94	0,16	73,08
Monterosso al Mare	0,78	77,3%	6 anni	0,33	0,51	0,08	
Pignone	0,64	64,0%	6 anni	0,47	0,64	0,11	
Rocchetta di Vara	0,63	62,1%	6 anni	0,49	0,66	0,11	76,07
Sesta Godano	0,62	61,1%	6 anni	0,50	0,67	0,11	
Varese Ligure	0,55	54,7%	6 anni	0,56	0,73	0,12	98,15
Vernazza	0,86	85,2%	6 anni	0,25	0,43	0,07	
Zignago	0,83	82,4%	6 anni	0,28	0,46	0,08	

PB₀: tariffa unitaria media (€/mc) corrisposta da un utente domestico in base all'articolazione tariffaria vigente nell'anno precedente a quello dell'applicazione del Metodo in corrispondenza del livello di consumo rappresentativo del primo anno (pari a mc 145,7 per l'ATO Spezzino)

I: indice di copertura (%) corrisponde al rapporto fra la tariffa unitaria media del "bacino tariffario" in esame (PB₀) e la tariffa unitaria media del primo anno di applicazione del metodo (pari a €1,01 per l'ATO Spezzino)

t articolazione: periodo in anni della durata dell'articolazione territoriale transitoria

S₃, S₆: scostamento (€/mc) fra la tariffa unitaria media corrispondente al 3° e al 6° anno di applicazione del Metodo e la tariffa unitaria media PB₀; per l'ATO Spezzino S₃ = 1,11 e S₆ = 1,29

aumento tariffa media unitaria: aumento tariffa media unitaria (€/mc) previsto per ciascun anno di articolazione territoriale transitoria (aumento unitario da applicare all'articolazione vigente per ciascun mc di acqua erogata in qualunque fascia; corrisponde ad 1/3 o 1/6 dello scostamento)

nuova tariffa a forfait: nuovo valore della tariffa forfettizzata da applicare all'utenza media (2,2 persone componenti il nucleo familiare) per il primo anno di Piano; negli anni successivi si dovrà passare a consumo

Le prime 5 colonne oltre quella del comune riportano le varie grandezze del metodo di calcolo. Le ultime due riportano:

- aumento tariffa media unitaria: l'aumento, espresso in euro/mc, che deve essere effettuato per le tariffe unitarie di acquedotto nei comuni che hanno una tariffa articolata per fasce di consumo o per le fasce a consumo nei comuni dove è prevista una porzione fissa a forfait (Deiva e Rochhetta);
- nuova tariffa a forfait: il valore in euro che deve assumere la nuova tariffa a forfait annuale a seguito dell'adeguamento tariffario del primo anno (considerato su una famiglia di 2,2 componenti).

10. IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

La possibilità di ripercussione del previsto aumento di spesa su nuclei familiari meno abbienti ha indotto la Conferenza dei Rappresentanti a prevedere l'introduzione di un correttivo per tale utenza svantaggiata.

La soluzione prospettata è quella della istituzione di un fondo di solidarietà, definito per l'anno 2005 pari a 200.000 euro.

La copertura del fondo all'interno del gettito tariffario avverrà attraverso la riduzione del canone di funzionamento dell'Autorità d'Ambito (voce definite nel Piano); la gestione del fondo sarà organizzata dalla Segreteria d'Ambito e gestita attraverso i singoli comuni appartenenti all'ATO, attraverso criteri basati comunque sulle attuali modalità di gestione dei contributi sociali già erogati dai comuni stessi.

Il fondo potrà essere utilizzato anche per iniziative di cooperazione nei paesi in via di sviluppo.

11. IL CONGUAGLIO TARIFFARIO PER IL 2004

In considerazione del fatto che l'articolazione tariffaria deliberata il 31.05.04, ancorché riferita al 01.01.04, è stata applicata solo a partire dal 01.09.04 e che quindi occorre effettuare un conguaglio relativamente ai primi 4 bimestri dello stesso anno, è risultato opportuno impostare la nuova articolazione prevista nel presente documento a valere sempre dalla medesima data di inizio (01.01.2004).

In tal modo si ha la possibilità di correggere le criticità emerse dalla prima applicazione, ripristinando una più congrua ripartizione degli oneri del Piano già a partire dall'inizio della sua attuazione.